Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 96

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 23 aprile 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 19 luglio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 14 gennaio 1941-XIX, registro 1 Africa Italiana, foglio 130.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bandinelli Luigi fu Paolo e di Tarducci Maria, nato a Empoli (Firenze) il 14 agosto 1906, maresciallo ordinario. — Comandante di una centuria di coloniali, durante un combattimento contro forze nemiche, rimasto isolato e minacciato di aggiramento, contrattaccava arditamente riuscendo a ributtare l'avversario. Ferito, rimaneva sul posto e, stretto ancora dal nemico che tentava impossessarsi di un fucile mitragliatore, con pochi uomini lo ricacciava a colpi di bombe a mano.

Bastiani Angelo di Icilio e di Ridolfi Teresa, nato a Licciana (Massa Carrara) il 1° novembre 1913, sergente. — Comandante di una banda d'irregolari, la guidava contro forti nuclei di nemici, trascinando ed animando con l'esempio i propri gregari. Durante un combattimento, rimasto con metà degli uomini a causa delle perdite subite, teneva salda la posizione, contrattaccando ripetutamente il nemico alla baionetta e spezzando la morsa che l'avversario stava stringendo attorno al suo reparto. Ricevuto l'ordine di ripiegare, con pochi uomini, ritardava l'azione dei nemici. Esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere.

Chiaravalli Ugo fu Angelo e fu Lelsini Enrica, nato a Vitorchiano (Viterbo), il 23 febbraio 1898, capitano. — Comandante di un battaglione coloniale, durante un aspro combattimento contro ingenti nuclei nemici, conquistava arditamente una munita posizione nemica. Si lanciava quindi a disperdere completamente i nemici stessi e ad infliggere loro gravi perdite. Già distintosi in precedente combattimento.

Fatuzzo Giuseppe fu Antonio e di Azzaro Giuseppina, nato a Chiaramonte (Ragusa) il 17 settembre 1905, tenente medico complemento. — Durante un furioso combattimento prodigava le sue cure ai feriti e si lanciava con gli ascari all'assalto, per tornare, dopo il fulmineo successo, presso i feriti affluiti al posto di medicazione. Già distintosi in precedenti combattimenti ai quali aveva partecipato volontariamente esplicando la sua nobile opera sotto il fuoco nemico.

Tanzella Antonio di Nicola e di Carducci Adriana, nato a Livorno il 15 maggio 1911, tenente fanteria s. p. e. — Con soli pochi uomini riusciva, a colpi di bombe a mano, ad aprirsi un varco attraverso un forte gruppo di nemici che lo aveva avvolto da ogni parte. Portatosi in posizione più idonea, riusciva da questa a debellare la tracotanza avversaria imbaldanzita dal numero e a volgere in disordinata fuga l'avversario. Nel successivo ripiegamento, sempre sotto il fuoco avversario, raccoglieva i suoi morti ed i suoi feriti. Magnifico esempio di virtù militari e di sprezzo del pericolo.

Abdulla Ussen Giagele, ascari (*alla memoria*). — In un combattimento contro nemici si lanciava ripetutamente ove maggiore erano il pericolo e la pressione nemica. Ferito due volte, non abbandonava il posto rifiutando ogni aiuto, finchè colpito mortalmente lasciava gloriosamente la vita sul campo. Fulgido esempio di alte virtù militari.

Hailè Hagos, sciumbasci (22-1913) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento attaccato improvvisamente da forti masse avversarie balzate da un trincerone dissimulato nella boscaglia, si lanciava arditamente alla baionetta e dopo aver loro inflitto gravi perdite, cadeva colpito a morte immolando gloriosamente la vita sul campo.

Nur Barrò Auadle, ascari (*alla memoria*). — In un combattimento contro gruppi nemici, benchè gravemente ferito all'addome, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Decedeva in seguito alla ferita riportata. Esempio di alto senso del dovere, sacrificio e valore.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Albano Giuseppe fu Raimondo e di Costabile Antonietta, nato a Napoli il 10 dicembre 1914, sottotenente fanteria complemento. — Caduto il proprio comandante di compagnia teneva il comando del reparto, in otto giorni di combattimenti, contribuiva al successo delle operazioni con spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo.

Anfossi Mario fu Giovanni Battista e di Curlo Isabetta, nato a Palmanova (Udine), il 16 giugno 1896, 1° capitano fanteria (B) complemento. — Comandante di compagnia, notato che un forte nucleo di nemici, approfittando della anfrattuosità del terreno, tentava di infiltrarsi fra le nostre truppe per aggirarle, con pronta e sana iniziativa lo attaccava decisamente, costringendolo a battere in ritirata. Già distintosi in precedenti combattimenti.

Borda Giorgio fu Ugo e di Martino Maria, nato a Roma il 19 aprile 1913, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia mitraglieri, durante un combattimento guidava con calma i suoi ascari all'attacco di una posizione avversaria, che conquistava. Ferito il comandante di compagnia, guidava la compagnia con energia ed ardimento, riuscendo con il suo valoroso contegno a sventare un minaccioso tentativo dell'avversario.

Daniele Paolo fu Lorenzo e di Salines Carolina, nato ad Ariano di Puglia il 23 luglio 1910, sergente maggiore fanteria. — Addetto al comando di un battaglione, durante un combattimento si offriva spontaneamente per portare un urgentissimo ordine verbale al comandante di un reparto impegnato e, con mirabile ardimento, portava a termine la missione, nonostante il violento fuoco dell'avversario che gli uccideva la cavalcatura.

Ponti Pietro fu Ernesto e di Perrin Alice, nato a Ginevra (Svizzera) il 14 settembre 1906, sottotenente di cavalleria. — Durante un combattimento contro forze nemiche, sprezzante del pericolo, caricava arditamente l'avversario che sopraffatto, volgeva in fuga disordinata.

Profili Umberto di Romeo e di Miccio Assunta, nato a Sessauremma (Frosinone) il 26 agosto 1914, sergente maggiore cavalleria. — Comandante di un reparto di banda armata, lo guidava contro forti nuclei nemici sostenendo più scontri e dimostrando elevato spirito aggressivo e sprezzo del pericolo e riuscendo in ogni circostanza a trascinare i propri dipendenti.

Tanzella Antonio di Nicola e di Carducci Adriana, nato a Livorno il 15 maggio 1911, tenente fanteria s. p. e. — Comandante di reparti coloniali coraggioso ed avveduto, dava costanti prove di ardimento e sprezzo del pericolo. Quale comandante di una colonna in azione di rastrellamento, scontratosi con un nucleo di nemici, lo batteva sanguinosamente dopo violento corpo a corpo.

Vannini Giuseppe di Vannino e di Papini Adele, nato a Pieve a Nievole (Pistoia), sottotenente fanteria complemento. — Comandante di mezza compagnia, durante un improvviso attacco sferrato da nemici difendeva con estremo vigore la posizione, non esitando, imbracciato un fucile mitragliatore, di portarsi fuori delle linee per sbaragliarne un nucleo che serrava da presso. Successivamente, sotto violenta reazione di fuoco, si slanciava per primo al contrattacco, costringendo l'avversario a battere in ritirata con perdite.

Abdi Mohamed, ascari. — Durante un combattimento, benchè gravemente ferito ad un braccio, continuava a battersi animosamente. Raccolto esausto, aveva un solo rammarico: quello di non poter continuare a combattere. Esempio di alte virtù guerriere.

Ali Ersi, sciumbasci (10772). — Durante un aspro combattimento, attaccato da forze superiori, animava con l'esempio i suoi ascari e, agendo di propria iniziativa, muoveva al contrattacco, volgendo il nemico in fuga. Esempio di valore, serenità e attaccamento al dovere.

Ali Guled, muntaz. — Comandante di buluc, durante un combattimento incurante del pericolo occupava una munita posizione fugando nuclei nemici che tentavano di ostacolare l'avanzata del reparto.

Aliò Mursal Adama, ascari (35236). — In uno scontro con gruppi nemici si lanciava fra i primi all'attacco. Ferito, continuava a combattere, recandosi al posto di medicazione solo ad azione ultimata.

Ammar Abdel Cassim, sciumbasci (209). — In dieci giorni di aspri ed accaniti combattimenti dava costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Attaccato improvvisamente da forte nucleo di nemici che favorito dal terreno tentava di accerchiarlo, si disimpegnava contrattaccando alla baionetta e con lancio di bombe a mano.

Asfaha Ambir, sciumbasci capo (1254). — Volontariamente assumeva il comando di una squadra di animosi contro nuclei nemici che, da un'altura infliggevano sensibili perdite ai reparti in linea. Ferito, non desisteva dalla lotta, finchè i nemici stessi non ... ivano dispersi a colpi di bombe a mano. Esempio di sprezzo del pericolo e di tenace attaccamento al dovere.

Asfaù Marrà, gregario di banda istruzione. — Ferito continuava a combattere finchè non gli venivano meno le forze.

Attaù Bascir, gregario di banda istruzione. — Ferito, continuava a combattere, finchè non gli venivano meno le forze.

Baudin Usciù, buluc basci (49954). — Quale armaiolo, durante aspro combattimento, venuto a conoscenza del cattivo funzionamento di alcune armi, non esitava a spostarsi incurante del pericolo in zone insidiate e fortemente battute, per rimettere in efficienza le armi stesse.

Bisciaù Ghietane, ascari. — Accortosi che un nucleo di nemici appostato nella boscaglia sparava sulla centuria d'avanguardia, quantunque da pochi giorni arruolato, si lanciava da solo all'assalto uccidendone uno e fugando gli altri. Rientrava quindi alla banda alzando in segno di vittoria il fucile catturato all'ucciso.

Bulli Gammeccò, gregario di banda istruzione. — Ferito, continuava a combattere, finchè non gli venivano meno le forze.

Degofù Dembel, gregario di banda istruzione. — Ferito, continuava a combattere finchè non gli venivano meno le forze.

Dennechè Metoccù, ascari. — Durante un combattimento contro avversario appostato, si lanciava coraggiosamente contro un nucleo di nemici. Ferito seguitava a combattere fino a che non cedeva l'avversario in fuga.

Gageià Iggetà, gregario di banda istruzione. — Ferito, continuava a combattere, finchè non gli venivano meno le forze.

Ghebremariam Ghilò, gregario di banda istruzione. — Ferito, continuava a combattere finchè non gli venivano meno le forze.

Osman Humed, buluc basci (48384). — Durante un aspro scontro, quale comandante di squadra, attaccato da forze nemiche superiori, incitava i propri uomini con l'esempio e con la parola. Accortosi che la propria arma era in pericolo, alla testa del proprio buluc si lanciava all'assalto e, con efficace lancio di bombe a mano, sventava la minaccia avversaria. Esempio di dedizione al dovere e valore.

CROCE DI GUERRA.

Barbarino Severino fu Luigi e fu Bartolotti Severina, nato a San Giorgio di Resia (Udine) l'11 giugno 1913, caporal maggiore. — Comandante di squadra, durante uno scontro con nemici, sprezzante del pericolo, di propria iniziativa, attraversando una zona scoperta e violentemente battuta, portava un'arma in posizione dominante da dove riusciva a battere con efficacia le formazioni nemiche, infliggendo loro gravi perdite.

Garau Battista di Angelo e di Mucci Elisa, nato a Gonnosfanadiga (Cagliari) il 24 ottobre 1904, sottotenente medico complemento. — Ufficiale medico di un battaglione coloniale, durante oltre dieci mesi di operazioni di grande polizia, esplicava in modo lodevole le sue mansioni, sempre presente ove la sua opera era più necessaria. Durante un combattimento incurante dell'intenso fuoco avversario, si portava di sua iniziativa sulla linea dei reparti impegnati, per prestare le prime cure ai feriti.

Lo Sacco Nunzio di Filippo e di Taldone Anna, nato a Gravina (Bari) il 1° novembre 1902, tenente CC. RR. — Volontario in una colonna in operazioni di polizia coloniale, durante un aspro combattimento contro rilevanti forze nemiche si prodigava con esemplare spirito di abnegazione nel mantenere i collegamenti tra il comando di brigata ed i battaglioni operanti, portandosi, con encomiabile sangue freddo, là dove maggiore era il pericolo.

Mattacchioni Edmondo di Armando e di Ferrara Filomena, nato a Velletri (Roma), il 28 gennaio 1916, geniere. — Caduto in una imboscata mentre faceva ritorno alla base con una squadra addetta ai lavori di revisione di una linea, si distingueva per serenità e sprezzo del pericolo. Visto cadere il proprio comandante di squadra, nonostante il fuoco intenso, con slancio generoso trasportava il corpo esanime a riparo su di una macchina indi, con calma e freddezza, riprendeva a sparare sugli aggressori.

Vannucci Fiorenzo di Augusto e di Grassini Albertina, nato a Pisa il 30 maggio 1906, sergente maggiore fanteria (b). — Addetto al comando di un battaglione, durante un combattimento assumeva volontariamente il comando di una sezione mitraglieri e, portatosi in posizione dominante, malgrado l'intenso fuoco avversario, infliggeva al nemico sensibili perdite.

Abdalla Ismail, buluc basci (45306). — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, durante aspro combattimento, per meglio impiegare la propria arma, non esitava a portarsi d'iniziativa su una posizione scoperta e battuta, contribuendo validamente al conseguimento del successo.

Abdullai Abdi Omar, buluc basci (16949). — Addetto alle salmerie, in tre giornate di combattimento, in ripetute difficili circostanze, dava prova di coraggio e spirito di sacrificio. Profilatasi una minacciosa pressione del nemico, si lanciava arditamente fra i primi al contrattacco.

Abrehan Secuar, buluc basci (39). — Durante un combattimento prendeva parte volontariamente con altri ardimentosi, ad un audace colpo di mano contro un nucleo nemico che, da una vicina altura, infliggeva sensibili perdite ai reparti in linea, riuscendo a disperderlo, malgrado la tenace resistenza opposta.

Ahmed Soliman, sciumbasci. — Durante un aspro combattimento, incurante del pericolo, si lanciava arditamente all'attacco alla testa di un plotone, infliggendo gravi perdite all'avversario e costringendolo a ripiegare in disordine.

Alemaiò Uoldè, gregario di banda istruzione. — Durante un combattimento si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo.

Berchè Ghidei, sciumbasci (343). — Durante aspri combattimenti coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia, col tradurne gli ordini, portandosi, sotto intenso fuoco nemico, presso le varie squadre in azione. Il suo sereno coraggio, lo sprezzo del pericolo e lo slancio sempre manifestati contribuivano validamente al buon esito delle azioni effettuate dalla compagnia.

Chebbedè Balù, gregario di banda istruzione. — Durante un combattimento si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo.

Chidanè Zuoldiè, zaptiè (350-937). — Tiratore di fucile mitragliatore accorreva fra i primi in aiuto di un reparto accerchiato e col suo ardimentoso contegno, contribuiva validamente a porre in fuga l'avversario.

Ghebriet Hagos, casci. — Casci di battaglione coloniale, in numerosi combattimenti prestava la sua opera spirituale portandosi più volte dove maggiore ferveva la lotta. Durante un combattimento, incurante del pericolo, si adoperava affinchè i feriti raggiungessero sollecitamente il posto di medicazione, attraversando più volte zona intensamente battuta dal fuoco avversario.

Ghilagherghis Tzeghè, sciumbasci (13156). — In dieci giorni di aspri combattimenti, si prodigava con l'esempio e la parola animatrice, riuscendo di fattivo e di intelligente aiuto al proprio comandante di compagnia. Durante l'attacco di un importante caposaldo sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie trascinava arditamente i propri zaptiè riuscendo a conquistare la posizione.

Haptegabur Gudum, muntaz. — Durante l'attacco ad un fortino incurante del pericolo dirigeva efficacemente l'azione di un gruppo di tiratori, incitandoli al combattimento con la parola e con l'esempio.

Hassan Ali, ascari. — Porta arma di un buluc fiancheggiante, improvvisamente attaccato da nuclei nemici con nutrite e rapide raffiche, infliggeva loro gravi perdite. Colpito a morte un porta munizioni ricuperava la cassetta e, unitamente all'arma la portava nei successivi sbalzi in avanti.

Ibrahim Abdalla, buluc basci (36655). — Comandante di squadra mitragliatrici, durante aspro combattimento dimostrava doti di coraggio, slanciandosi incurante del pericolo, attraverso zone fortemente battute per meglio piazzare la propria arma.

Ibrahim Mohamed Adaiè, buluc basci. — Durante uno scontro, d'iniziativa si portava con un gruppo di gregari alle spalle del nemico costringendolo alla fuga a colpi di bombe a mano. Nell'inseguirlo, rimasto isolato, con quattro gregari, attaccava all'arma bianca, aprendosi un varco. Accortosi quindi che un gregario ferito era rimasto indietro, ritornava sul posto riuscendo a trarlo in salvo.

Lemmà Destà, gregario di banda istruzione. — Durante un combattimento si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo.

Mebratù Guangul, buluc basci — In vari combattimenti, in testa ai propri gregari, si portava ove più serio era il pericolo, trascinando con l'esempio i dipendenti al successo.

Melacù Nemariam, muntaz. — In due giorni di combattimento, esponendosi nei punti più pericolosi per sventare le insidie del nemico, confermava le sue qualità di combattente valoroso già dimostrate in altri scontri

Mohamed Abdulaziz, buluc basci (60063). — Comandante di sezione mitragliatrici, durante aspro combattimento, accortosi che nuclei nemici minacciavano un'arma, si slanciava contro di essi alla testa di pochi uomini e, con lancio di bombe a mano, li disperdeva.

Mohamed Hobib Bis Het, buluc basci (61251). — Durante improvviso attacco, si slanciava alla testa dei propri ascari su di una altura dominante, tenendola, malgrado la micidiale reazione nemica, per oltre venti ore di aspro combattimento.

Salek Maconnen, buluc basci (61042). — Comandante di buluc, durante l'attacco di posizioni saldamente difese, conduceva il suo reparto con slancio e decisione dando superba prova di coraggio, sentimento del dovere e sprezzo del pericolo.

Samantar Giumale Tohom, ascari (27149). — Seguiva volontariamente l'esempio del suo muntaz e, con generoso slancio, incurante di sè, attraversava una radura intensamente battuta da fuoco

di mitragliatrici e fucileria avversaria, prodigandosi nel trasporto di un ufficiale caduto gravemente ferito oltre le nostre linee.

Seifù Ghebretzadich, gregario di banda istruzione. — In un combattimento trascinava con l'esempio del suo ardimento i compagni all'attacco di forti posizioni avversarie.

Seium Aflè, ascari. — Porta ordini, visto un ufficiale mortalmente ferito nelle linee avanzate, accorreva prontamente e sollevatolo sul proprio cavallo, lo riportava indietro dimostrando ardimento ed attaccamento al superiore.

Soliman Osman, buluc basci (60362). — Durante aspro combattimento, ferito un porta arma tiratore, prendeva il suo posto e, con il tiro efficace del fucile mitragliatore e lancio di bombe a mano, riusciva a sventare una pericolosa minaccia nemica. Esempio di valore e sprezzo del pericolo.

Toclù Chetemmà, muntaz. — Comandante di squadra, affrontava arditamente, sbaragliandolo, un nucleo di nemici che, nascosto nella folta boscaglia, ostacolava l'avanzata del proprio reparto.

(585)

Regio decreto 15 *dicembre* 1940-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *febbraio* 1941-XIX, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 212.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bifulco Alfonso di Gennaro e di Miele Dolcizia, nato a Roccarainola (Napoli) il 12 dicembre 1907, sottocapomanipolo. — Al comando di due autoblindo in servizio di perlustrazione in zona infestata da briganti, attaccato improvvisamente da un gruppo di armati in agguato, benchè ferito alle braccia ed alle mani, organizzava e dirigeva con ammirevole calma la pronta ed efficace reazione degli equipaggi dei due automezzi. Resisteva tenacemente ai ritorni offensivi avversari, fino al sopraggiungere dei rinforzi, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere.

Carcione Giacomo Salvatore fu Antonio e di Carcione Giuseppa, nato il 18 aprile 1908 a Galati Mamertino (Messina), sottocapomanipolo M.V.S.N. — Comandante di una banda irregolare, durante uno scontro con nuclei nemici, benchè ferito, rimaneva al suo posto di comando, dando esempio di coraggio e sprezzo della vita. Attaccato durante la marcia di rientro da nemici appostati in posizioni favorevoli, reagiva prontamente, battendoli.

Grossi Venanzio di Nazzareno e di Martini Carolina, nato a Contigliano (Rieti) il 24 aprile 1908 capo squadra (*alla memoria*). — Nel corso di un violento attacco di nemici contro una colonna in marcia, volontariamente, alla testa di un manipolo di legionari, si lanciava al contrattacco. Gravemente ferito, rifiutava ogni soccorso e, trascinandosi avanti, incitava gli uomini alla lotta. Trasportato al posto di medicazione, sopportava stoicamente gli spasimi della ferita durante due giornate di marcia, spegnendosi di poi con la serenità dei forti.

MEDAGLIA DI BRONZO

Azzano Giacomo di Francesco e di De Vido Giselda, nato a Belluno il 19 dicembre 1913, capo squadra M.V.S.N. — Comandante di un nucleo di banda, attaccato da forze nemiche, difendeva strenuamente la posizione. Ferito gravemente alla testa, rifiutava ogni soccorso e continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta.

Cossato Ferruccio di Angelo e di Cesira Sinigaglia, nato a Venezia il 3 dicembre 1907, capo manipolo. — Ufficiale di belle qualità militari, faceva di una banda di armati ex nemici un nucleo saldo e agguerrito, col quale riusciva a ristabilire il nostro pieno controllo in una zona prima infestata da briganti, eliminandone personalmente il capo in una ardita azione di sorpresa.

Della Monica Stanislao fu Gaetano e fu De Sia Vincenza, nato a Teggiano (Salerno) il 14 novembre 1901, camicia nera. — Durante un combattimento, ferito alla testa, rifiutava ogni soccorso e rimaneva al suo posto finchè non riceveva l'ordine categorico di ritirarsi.

Fant Umberto di Giobatta e di Garzoni Elisabetta, nato a Tricesimo (Udine) il 14 marzo 1901, centurione in s. p. e. — Dopo più ore di combattimento contro un forte nucleo nemico asserragliato in un gruppo di capanne, con impeto travolgente guidava gli uomini all'assalto e con lancio di bombe a mano disperdeva l'avversario, infliggendogli perdite.

Fascetti Leon Piero di Agostino e fu Cupelli Gemma, nato a Sessaiello (Cosenza) l'8 febbraio 1908, 1° capo squadra. — Ferito gravemente durante un combattimento ed impossibilitato per il copioso sangue perduto a seguire il proprio reparto, con pochi uomini occupava una posizione dominante e, rifiutando ogni cura, dirigeva il fuoco di un'arma automatica, appoggiando efficacemente l'azione e concorrendo al successo.

Gianvecchio Nicola di Rocco e di Portole Antonia, nato a Modugno (Bari) il 15 novembre 1913, vice capo squadra. — Comandante di pattuglia d'avvistamento, attaccato di sorpresa da un nucleo nemico dava prova di prontezza, coraggio e sprezzo del pericolo. Benchè ferito, continuava nell'azione, incitando gli uomini alla lotta, finchè riusciva a volgere in fuga l'avversario.

Gibelli Giuseppe di Antonio e fu Cafferata Maria, nato a Recco (Genova) il 7 settembre 1903, capo manipolo. — Quale Regio residente, approntava una banda irregolare e, assuntone il comando, la conduceva a ripetuti successi, contro formazioni nemiche. In difficili contingenze operative, sapeva tenere alto il morale e la aggressività dei gregari che, trascinati dal suo entusiasmo, ripetutamente frustavano le velleità avversarie.

Guida Pio di Catiello e di Aprea Concetta, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 24 ottobre 1911, capo manipolo. — Alla testa di una ardità pattuglia, durante uno scontro con nuclei nemici, dava costante prova di sprezzo del pericolo e coraggio personale.

Ierfone Giovanni di Felice e di Luzzi Enrichetta, nato il 14 aprile 1908 ad Acquaro (Catanzaro), camicia nera (*alla memoria*). — Addetto ad un reparto in perlustrazione, improvvisamente attaccato da forze nemiche, si lanciava fra i primi contro queste, incitando con la parola e con l'esempio i compagni finchè, colpito alla fronte cadeva gloriosamente sul campo.

Marradi Galliano fu Luigi e fu Clelia Marradi, nato a Fucecchio (Firenze) il 22 gennaio 1896, capo manipolo. — Comandante di banda irregolare, in un combattimento contro rilevanti forze nemiche sistemate a difesa su munite posizioni, dava prova di ammirevole ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo.

Muschietti Giannicolò di Giandaniele e fu Vittoria Dal Moro, nato il 24 gennaio 1895 a Portogruaro (Venezia), centurione M.V.S.N. — Residente e comandante di una banda irregolare, attaccava con sereno ardire aspra posizione montana strenuamente difesa da un forte gruppo nemico. Per vincerne la resistenza portava allo scoperto, a cento metri di distanza, una sezione di mitragliatrici pesanti e con ripetute ben centrate raffiche, batteva efficacemente l'avversario, costringendolo alla fuga.

Predieri Edoardo fu Giuseppe e di Gianna Melani, nato a Torretta Terme (Bologna) il 25 luglio 1908, capo manipolo della Milizia forestale. — Volontariamente assumeva il comando di una banda irregolare, distinguendosi per valore personale e sprezzo del pericolo. Alla testa dei suoi uomini si lanciava all'attacco di una munita posizione nemica, costringendo i difensori alla fuga.

Rao Vincenzo di Antonio e di Limongi Antònia, nato a Maratea (Potenza) il 12 maggio 1892, aiutante M.V.S.N. — Durante un combattimento, si lanciava con pochi uomini contro un gruppo di nemici. Ferito ad una mano continuava nell'azione, respingendo il nemico e infliggendogli perdite.

Rocchi Lorenzo fu Alessandro e fu Ester Torrani, nato a Roma il 27 dicembre 1888, 1° seniore. — Comandante di battaglione CC. NN. con audace manovra occupava munite posizioni avversarie, snidando e fugando i nemici ivi appostati, dopo aver inflitto loro numerose perdite. Successivamente, con pronta reazione sventava un tentativo di attacco nemico infliggendo ancora perdite all'avversario. Esempio costante di aggressività e sprezzo del pericolo.

CROCE DI GUERRA

Bocci Pio di Benigno e di Celerina Bracci, nato a Montelupone (Macerata) il 3 ottobre 1909, capo manipolo. — Comandante di una banda impiegata in operazioni di polizia contro formazioni nemiche superiori di forze, le affrontava in più combattimenti, infondendo nei propri gregari ardimento e spirito aggressivo, e riportando notevoli successi.

Bono Antonio fu Pietro e di Pravan Caterina, nato a Palmanova (Udine) l'8 gennaio 1913, camicia nera. — Durante un combattimento trascinava con l'esempio un buluc alla conquista di posizione tenacemente difesa dai nemici, che volgeva in fuga dopo aver loro inflitto perdite.

Busatti Vincenzo di Pietro e di Sportaro Maria, nato il 12 gennaio 1899 a Partinico (Palermo), centurione in s. p. e. M.V.S.N. — Ufficiale con incarico politico al seguito di un reparto in operazioni, si lanciava tra i primi all'assalto di una posizione, riuscendo a snidare e volgere in fuga i difensori.

Carrieri Tommaso, centurione. — Comandante di banda, partecipò con slancio ed ardimento a numerosi combattimenti contro formazioni nemiche, infliggendo perdite all'avversario e catturando armi e prigionieri.

Ciampolini Ademo fu Sabatino e fu Boccini Ersilia, nato nel 1907 a Monteriggioni (Siena), capo manipolo di complemento M.V.S.N. — Comandante di una banda d'istruzione, notato un nucleo di nemici a cavallo portarsi su una posizione erta e scoscesa, si lanciava animosamente con tutta la sua banda all'attacco della posizione, non desistendo sino a che i nemici non erano volti in fuga.

Daziano Carlo fu Giuseppe e fu Tomatis Maria, nato a Mondovì il 6 maggio 1896, 1° capo squadra. — Durante un combattimento, con sprezzo del pericolo concorreva, a colpi di bombe a mano, ad aprire un varco tra i nemici che avevano circondato il reparto.

De Benedictis Rocco di Domenicantonio e di Nofiore Giovanna, nato a Vittorito (L'Aquila) il 6 aprile 1906, centurione M.V.S.N. — Comandante di un presidio, accorreva volontariamente in soccorso di altro reparto fortemente impegnato e, dando prova di valore e sprezzo del pericolo, disimpegnava il reparto e metteva in fuga il nemico.

Ferrante Saturnino fu Secondino e fu Maria Sofia Vani, nato a S. Vincenzo Valleroveto (L'Aquila) il 25 gennaio 1895, capo manipolo medico di complemento. — Medico di un battaglione, durante un combattimento si distingueva per calma e sereno sprezzo del pericolo, portando la sua opera ovunque era necessaria per raccogliere e curare i numerosi feriti.

Forgione Nicola di Martino e di Stabile Clementina, nato il 20 luglio 1914 a Solopaca (Benevento), camicia nera. — Si slanciava al seguito del suo ufficiale fuori della posizione durante un attacco di nemici. Nel contrattacco si prodigava con coraggio e sprezzo del pericolo, rimanendo ferito ad un braccio.

Gattesco Luigi di Virginio e di Luigia Tirelli, nato a Mortegliano (Udine) il 19 maggio 1914, capo squadra. — Offertosi volontariamente per partecipare ad operazioni di polizia coloniale, durante un combattimento, incurante dell'intenso fuoco nemico col tiro bene aggiustato della propria mitragliatrice, conteneva l'avversario, infliggendogli perdite.

Giordano Nunzio di Giovanni e di Bonaiuto Raffaella, nato a Saviano (Napoli) il 24 agosto 1915, camicia nera. — Ferito al petto nel corso di un combattimento, durante la medicazione manteneva contegno calmo e sereno, manifestando il desiderio di rientrare presto al proprio reparto.

Guadagni Giuseppe Maria di Angelo e fu Carella Giuseppina, nato ad Ancona il 4 luglio 1908, 1° capo squadra. — Comandante interinale di plotone di collegamento, dava in combattimento ripetute prove di consapevole coraggio, esemplare fermezza d'animo e sereno sprezzo del pericolo. Durante un violento attacco nemico, visto cadere ferito un proprio camerata, noncurante dell'intenso fuoco avversario, si slanciava in suo soccorso riuscendo a trarlo in salvo ed a trasportarlo al posto di medicazione.

Lanza Attilio fu Giuseppe e fu Rosaria Berrittella, nato il 10 gennaio 1904 in Valguarnera (Enna), centurione M.V.S.N. — Ufficiale addetto ad un comando di settore, chiedeva ed otteneva di uscire in operazione con un gruppo squadroni. Durante un combattimento contro nemici in forze annidati in fortino, metteva in evidenza doti di animoso combattente, non esitando, durante l'assalto, slanciarsi fra i primi alla conquista della posizione.

Mangiavacca Ugo di Giovanni e di Varani Maria, nato a Vernasca (Piacenza) il 16 aprile 1898, centurione M.V.S.N. — Comandante di compagnia CC. NN., in cinque giornate di combattimenti dava costante esempio di attaccamento al dovere e di alto spirito di sacrificio, sempre in testa ai suoi legionari dove maggiore era il pericolo.

Morelli Giovanni di Vittorio e di Addolorata Miglietta, nato a Trepuzzi (Lecce), 1° caposquadra M.V.S.N. — In due scontri con forze nemiche, al comando di un buluc, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo, guidando gli uomini all'assalto di posizioni avversarie e fugando i difensori, cui infliggeva perdite.

Mulas Antioco di Pietro e fu Demurtas Maria, nato a Ulassai (Nuoro) il 26 ottobre 1897, vice caposquadra. — Addetto ad una banda irregolare impegnata contro numerose formazioni nemiche, alla testa di un nucleo di gregari affrontava decisamente soverchianti forze nemiche, riuscendo successivamente a disimpegnarsi e riunirsi al grosso della banda. Per tutta la durata del combattimento dava prova di ardimento e coraggio personale.

Oliva Salvatore di Giuseppe e di Pipitò Pietra, nato a Palermo il 31 marzo 1907, capo manipolo M.V.S.N. — Al comando di una scorta autocarrata in terreno insidiato da elementi nemici, fronteggiava dapprima un tentativo di attacco ed assaltava successivamente la posizione avversaria, volgendo in fuga il nemico dopo avergli inflitto perdite.

Orlando Alessandro di Giuseppe e di Sammartino Lucia, nato a Poggio Sannita (Campobasso) il 15 marzo 1908, capo manipolo. — Alla testa del plotone comando, si lanciava alla carica contro un nucleo nemico che tentava di attaccare da tergo la retroguardia della colonna, infliggendo perdite all'avversario ed inseguendolo. Appiedato con i suoi uomini, continuava ad inseguire i nemici a colpi di bombe a mano.

Randi Pietro di Giuseppe e di Belloni Maria Luigia, nato a Pernumia (Padova) il 18 marzo 1909, capo manipolo M.V.S.N. — Comandante di banda irregolare, durante un ciclo operativo dava prova di coraggio personale. Di fiancheggiamento ad una colonna, impegnava decisamente rilevanti forze nemiche che tentavano impedirne la marcia, disperdendole ed infliggendo loro perdite.

Rosano Raffaele fu Francesco e di Margherita Rosano, nato a Torino il 2 settembre 1900, capo manipolo M.V.S.N. — Comandante di una banda, in numerosi combattimenti, sprezzante del pericolo, trascinava i gregari con impeto ed entusiasmo, confermando le sue belle doti di comandante capace e di combattente valoroso.

Propersi Manlio di Domenico e di Della Maria Anna, nato a Gallese (Viterbo), capo manipolo M.V.S.N. — Spintosi oltre le nostre posizioni, forniva utilissime indicazioni sulla situazione delle forze avversarie. Muoveva in seguito con i reparti lanciati al contrattacco dimostrando sprezzo del pericolo e coraggio personale.

Schino Saverio fu Giuseppe e di Arciuli Maria, nato il 4 gennaio 1906 a Bari, vice caposquadra M.V.S.N. — In aspro combattimento contro ingenti forze nemiche, assumeva volontariamente il comando di una squadra, che conduceva più volte all'assalto, infliggendo al nemico numerose perdite.

Tartari Giuseppe di Mario e di Mori Altea, nato a Bondeno (Ferrara) il 27 novembre 1914, 1° caposquadra M.V.S.N. — Sottufficiale addetto ad un gruppo bande, chiedeva ripetutamente di partecipare all'attacco di posizioni avversarie fortificate. Con una banda avanzata, duramente impegnata, dava prova di sprezzo del pericolo e valore personale. Al comando di un nucleo di gregari, avuto l'ordine di tentare una azione sul fianco, portava a termine il delicato compito con ardito slancio, validamente concorrendo al buon esito dell'azione.

(864)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 gennaio 1941-XIX, n. 234.

Istituzione di cattedre di ruolo e determinazione dei posti di ruolo del personale direttivo e insegnante di Regi istituti tecnici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;

Veduti i Regi decreti-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1662 e 19 novembre 1936-XV, n. 2063;

Veduto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1758;

Veduto il R. decreto 16 ottobre 1940-XVIII, n. 1973, concernente la istituzione, regificazione e soppressione di Istituti e scuole di istruzione media tecnica per l'anno 1939-40;

Veduto il decreto dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale e per le finanze in data 20 gennaio 1941-XIX, col quale, a decorrere dal 16 ottobre 1939-XVII, è stato fissato il numero delle classi collaterali stabili nei corsi inferiori dei Regi Istituti tecnici commerciali, commerciali e per geometri, nautici e inferiori isolati e il numero delle classi collaterali ai corsi preparatori dei Regi Istituti tecnici agrari e industriali e alle prime e seconde classi dei corsi superiori dei Regi Istituti tecnici;

Veduto il decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale in data 20 gennaio 1941-XIX, col

quale tali classi sono state distribuite negli Istituti richiamati nel comma precedente;

Riconosciuta la necessità di sopprimere e di istituire dei corsi completi presso taluni Regi istituti tecnici commerciali, commerciali e per geometri, nautici ed inferiori isolati, di istituire una cattedra di ruolo nella Regia scuola tecnica industriale di Campobasso e di stabilire, per gli Istituti indicati nelle tabelle annesse al presente decreto, i posti di ruolo del personale direttivo ed insegnante al fine di assicurare il regolare funzionamento degli istituti medesimi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 ottobre 1939-XVII:

1) viene istituito, in aggiunta a quello già esistente, un corso completo della sezione geometri presso il Regio Istituto tecnico commerciale e per geometri « Vittorio Emanuele II » di Genova;

2) viene soppresso un corso inferiore completo presso il Regio Istituto tecnico commerciale e per geometri di Gorizia.

Art. 2.

A decorrere pure dal 16 ottobre 1939-XVII, viene istituito, in aggiunta a quelli già esistenti, un corso inferiore completo presso i Regi istituti tecnici commerciali e per geometri di Brescia « Tartaglia », Firenze « Galilei », Lecce, Macerata e Sondrio, presso i Regi Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile di Istonio e di Roma « Duca degli Abruzzi », presso i Regi Istituti tecnici commerciali a indirizzo amministrativo di Milano « Schiaparelli », Penne e Velletri, presso il Regio Istituto tecnico nautico di Bari e presso i Regi Istituti tecnici inferiori isolati di Lugo, Nizza Monferrato e Ragusa.

A decorrere dalla stessa data, vengono soppresse le seguenti classi collaterali nei corsi inferiori dei Regi Istituti tecnici appresso indicati:

Alessandria, la prima;
Apuania (Carrara), la prima;
Bari (nautico), prima, seconda e terza;
Brescia « Tartaglia », la terza;
Civitanova Marche, la prima;
Firenze « Galilei » una seconda;
Genova « Vittorio Emanuele II », una prima;
Imola, la seconda;
Istonio, prima, seconda e terza;
Lecce, la terza;
Lugo, prima e seconda;
Macerata, prima, seconda e terza;
Macomer, la prima;
Milano « Moreschi », una prima;
Milano « Schiaparelli », una prima e due seconde;
Mortara, la prima;
Nizza Monferrato, prima, seconda e terza;
Padova « Calvi », la prima;
Penne, prima, seconda e terza;
Ragusa, prima, seconda e terza;
Roma « Duca degli Abruzzi », una prima, la seconda e la terza;
Sassari, la seconda;
Sondrio, prima, seconda e terza;
Velletri, prima, seconda e terza.

Art. 3.

A decorrere dal 16 ottobre 1939-XVII, è istituita, presso la Regia Scuola tecnica industriale di Campobasso, una cattedra di matematica, elementi di fisica e di chimica.

Art. 4.

A decorrere sempre dal 16 ottobre 1939-XVII, in conseguenza delle modificazioni apportate con la stessa decorrenza al numero dei corsi completi e delle classi collaterali stabili nei corsi inferiori dei Regi Istituti tecnici commerciali, commerciali e per geometri, nautici ed inferiori isolati e della istituzione di una nuova cattedra presso la Regia Scuola tecnica industriale di Campobasso, i posti di ruolo del personale direttivo, insegnante e non insegnante sono stabiliti in conformità delle tabelle *A*, *B* e *C*, annesse al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dai Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale e per le finanze.

Art. 5.

Con successivo decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, saranno stabiliti gli insegnamenti da conferirsi per incarico presso gli Istituti citati nelle tabelle *A*, *B* e *C*, di cui al precedente art. 4.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1941-XIX
Atti del Governo, registro 432, foglio 27. — MANCINI

TABELLA A.

Numero	ISTITUTO	SEDE	CORSO SUPERIORE – SEZIONE COMMERCIALE																	SEZIONE GEOMETRI							CORSO INFERIORE						
			Numero dei corsi	Preside senza insegnamento	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Scienze naturali, geografia generale ed economica	Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	Geografia generale od economica	1ª lingua straniera	2ª lingua straniera	Computisteria e ragioneria	Tecnica commerciale trasporti e dogane	Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane	Istituzioni di diritto	Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Chimica e merceologia	Calligrafia	Numero dei corsi	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Chimica	Elementi di agronomia, tecnologia rurale ecc.	Costruzioni e disegno di costruzioni	Topografia e disegno topografico	Numero dei corsi completi	Numero delle classe collaterali	Preside con insegnamento	Lingua italiana, latina, storia, geografia e cultura fascista	Matematica	Disegno	Lingua straniera
1	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Aquila	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	2	—	10	1	1	1
2	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Arezzo	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	3	—	11	1	1	1
3	Regio istituto tecnico commerciale mercantile « Di Crollalanza »	Bari	3	1	2	1	—	—	1	1	2	—	—	3	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	9	1	1	1
4	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Bergamo	2	1	2	1	—	—	1	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	15	1	1	1
5	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Bivona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	5	1	1	1
6	Regio istituto tecnico commerciale mercantile	Bra	1	1	1	1	—	—	1	—	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	5	1	1	1
7	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Tartaglia »	Brescia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	3	3	—	15	1	1	1
8	Regio istituto tecnico commerciale mercantile	Brindisi	2	1	1	1	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	7	1	1	—
9	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Caltanissetta	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	3	—	11	1	1	1
10	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Camerino	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	1	—	5	1	1	1
11	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Casal Monferrato	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	3	—	7	1	1	1
12	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Caserta	3	1	3	2	1	—	—	—	3	—	—	3	1	—	2	2	—	1	1	—	—	1	1	1	3	4	—	16	1	1	1
13	Regio istituto tecnico commerciale mercantile « De Felice Giuffrida »	Catania	3	1	2	1	1	—	—	—	2	1	1	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—		1	1	1
14	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Catanzaro	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	3	1	—	13	1	1	1
15	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Chieti	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	1	—	9	1	1	1
16	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Cittadella	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	1	6	1	1	1
17	Regio istituto commerciale amministrativo	Civitanova Marche	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	4	1	1	1
18	Regio istituto commerciale amministrativo	Civitavecchia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	7	1	1	1

Segue : TABELLA A.

Numero	ISTITUTO	SEDE	CORSO SUPERIORE – Sezione: Numero dei corsi	Preside senza insegnamento	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Scienze naturali, geografia generale ed economica	Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	Geografia generale ed economica	1ª lingua straniera	2ª lingua straniera	Sezione commerciale: Computisteria e ragioneria	Tecnica commerciale, trasporti e dogane	Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane	Istituzioni di diritto	Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Chimica e merceologia	Calligrafia	Sezione geometri: Numero dei corsi	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Chimica	Elementi di agronomia, tecnologia rurale ecc.	Costruzioni e disegno di costruzioni	Topografia e disegno topografico	CORSO INFERIORE: Numero dei corsi completi	Numero delle classi collaterali	Preside con insegnamento	Lingua italiana, latina, storia, geografia e cultura fascista	Matematica	Disegno	Lingua straniera
19	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Ferrara	2	1	2	1	1	—	—	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	3	4	—	16	1	1	1
20	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Galilei »	Firenze	2	1	2	1	—	—	1	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	4	5	—	21	2	2	2
21	Regio istituto tecnico commerciale mercantile « Crispi »	Foggia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	6	1	1	1
22	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Giannone »	Foggia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	2	—	10	1	1	1
23	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Vittorio Eman. II »	Genova	3	1	3	1	1	—	—	—	3	—	—	3	1	1	2	—	—	2	2	1	1	2	2	2	4	5	—	21	2	2	2
24	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo « Vittorio Emanuele III »	Genova Sampierdarena	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	4	—	16	1	1	1
25	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Gorizia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	1	—	1	—	1	—	1	1	1	2	—	—	8	1	1	1
26	Regio istituto tecnico commerciale mercantile	Istonio	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	8	1	1	1
27	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Lecce	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	4	3	—	19	2	2	2
28	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Lecco	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	9	1	1	1
29	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Littoria	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	3	—	7	1	1	1
30	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Livorno	2	1	2	1	—	—	1	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	2	5	—	13	1	1	1
31	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Lucca	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	2	—	10	1	1	1
32	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Lucera	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	7	1	1	1
33	Regio istituto tecnico inferiore	Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	8	1	1	1
34	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Macerata	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	—	—	8	1	1	1
35	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Mantova	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	2	—	10	1	1	1
36	Regio istituto tecnico commerciale inferiore isolato	Marcianise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	1	8	1	1	1

Segue : TABELLA *A.*

Numero	ISTITUTO	SEDE	CORSO SUPERIORE — SEZIONE COMMERCIALE																	CORSO SUPERIORE — SEZIONE GEOMETRI							CORSO INFERIORE						
			Numero dei corsi	Preside senza insegnamento	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Scienze naturali, geografia generale ed economica	Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	Geografia generale ed economica	1ª lingua straniera	2ª lingua straniera	Computisteria e ragioneria	Tecnica commerciale, trasporti e dogane	Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale trasporti e dogane	Istituzioni di diritto	Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Chimica e merceologia	Calligrafia	Numero dei corsi	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Chimica	Elementi di agronomia, tecnologia rurale ecc.	Costruzioni e disegno di costruzioni	Topografia e disegno topografico	Numero dei corsi completi	Numero delle classi collaterali	Preside con insegnamento	Lingua italiana, latina, storia, geografia e cultura fascista	Matematica	Disegno	Lingua straniera
37	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Melfi	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	3	—	11	1	1	1
38	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo « Schiaparelli »	Milano	2	1	2	1	—	—	1	—	2	—	—	2	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	—	25	2	2	[illegible]
39	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Modena	2	1	2	1	—	—	1	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	3	3	—	15	1	1	1
40	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Mortara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	4	1	1	1
41	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Nizza Monferrato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	8	1	1	1
42	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Nola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	1	10	1	1	1
43	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Novara	2	1	2	1	1	—	—	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	2	4	—	12	1	1	1
44	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Ortona a Mare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	5	1	1	1
45	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Pavia	2	1	2	1	1	—	—	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	3	2	—	14	1	1	1
46	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Penne	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	8	1	1	1
47	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Perugia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	3	—	7	1	1	1
48	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Pescara	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	3	—	11	1	1	1
49	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Piacenza	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	3	—	11	1	1	1
50	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Pinerolo	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	2	—	6	1	1	1
51	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Portici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	1	10	1	1	1
52	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Ragusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	8	1	1	1
53	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Da Vinci »	Roma	3	1	3	1	—	—	1	—	3	—	—	3	1	1	2	—	—	1	1	1	1	1	1	1	5	6	—	26	2	2	2

Segue : TABELLA *A*.

Numero	ISTITUTO	SEDE	CORSO SUPERIORE – Sezione commerciale: Numero dei corsi	Preside senza insegnamento	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Scienze naturali, geografia generale ed economica	Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	Geografia generale ed economica	1ª lingua straniera	2ª lingua straniera	Computisteria e ragioneria	Tecnica commerciale, trasporti e dogane	Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane	Istituzioni di diritto	Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica	Chimica e merceologia	Calligrafia	Sezione geometri: Numero dei corsi	Lettere italiane e storia	Matematica e fisica	Chimica	Elementi di agronomia, tecnologia rurale ecc.	Costruzioni e disegno di costruzioni	Topografia e disegno topografico	CORSO INFERIORE: Numero dei corsi completi	Numero delle classi collaterali	Preside con insegnamento	Lingua italiana, latina, storia, geografia e cultura fascista	Matematica	Disegno	Lingua straniera
54	Regio istituto tecnico commerciale mercantile « Duca Abruzzi »	Roma	4	1	4	2	—	—	2	1	4	1	1	2	—	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—	18	2	2	2
55	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Salerno	2	1	2	1	1	—	—	—	2	1	1	—	1	—	1	1	—	1	1	1	—	1	1	1	3	4	—	16	1	1	1
56	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Sassari	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	1	—	9	1	1	1
57	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Savona	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	6	1	1	1
58	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Sondrio	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	—	—	8	1	1	1
59	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Soresina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	5	1	1	1
60	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Taranto	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	2	—	14	1	1	1
61	Regio istituto tecnico inferiore isolato	Taurianova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	5	1	1	1
62	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Teramo	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	4	—	12	1	1	1
63	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Terni	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	4	—	8	1	1	1
64	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Torre Annunziata	1	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	15	1	1	1
65	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Treviso	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	2	2	—	10	1	1	1
66	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Velletri	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	8	1	1	1
67	Regio istituto tecnico commerciale amministrativo	Verona	2	1	2	1	—	—	1	—	2	—	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	4	—	12	1	1	1
68	Regio istituto tecnico commerciale e per geometri	Vibo Valentia	1	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1	3	—	7	1	1	1

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

TABELLA *B*.

Numero d'ordine	ISTITUTO	SEDE	CORSO SUPERIORE														CORSO INFERIORE				
			Numero dei corsi	Presidenza senza insegnamento	Lettere italiane	Storia, geografia e geografia commerciale	Matematica e disegno geometrico	Fisica, elementi di chimica, elementi di macchine misure elettriche	Astronomia, navigazione, oceanografia, meteorologia	Lingua inglese	Macchine disegno di geometria descrittiva, disegno di macchine, elementi di macchine, meccanica applicata	Lingua francese	Attrezzatura, manovra, elementi di costruzione navale	Teoria della nave, costruzione navale, disegno di geometria, disegno di costruzione navale, meccanica applicata, elementi di costruzione navale	Economia e diritto	Numero dei corsi	Numero delle classi collaterali	Lingua italiana, latina, storia, geografia, cultura fascista	Matematica	Disegno
1	Regio istituto tecnico nautico	Bari	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	—	—	2	—	8	1	1
2	Regio istituto tecnico nautico	Gaeta	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	—	—	2	1	9	1	1
3	Regio istituto tecnico nautico	Messina	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	—	—	1	1	5	1	1
4	Regio istituto tecnico nautico	Savona	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	—	—	1	2	6	1	1
5	Regio istituto tecnico nautico	Sorrento	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	—	—	2	4	12	1	1

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

TABELLA C

N. d'ordine	SCUOLA	SEDE	PERSONALE DIRETTIVO E INSEGNANTE			PERSONALE NON INSEGNANTE		
			Direttore con insegnamento	Matematica, elem. di fisica e di chimica	Tecnologia e laboratorio tecnologico (1)	Capi officina	Sottocapi officina	Segretari economi
	Regia Scuola tecnica industriale per meccanici e falegnami ebanisti.	Campobasso	1	1	1	4	2	1

(1) Il Direttore ha l'obbligo di impartire l'insegnamento in questa cattedra. Quando l'insegnamento non venga assunto dal direttore la cattedra non deve essere ricoperta con personale di ruolo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 11 marzo 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Trionfo » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 22 gennaio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Trionfo », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Ortanova, in testa alla ditta Manti Elisa fu Paolo maritata Pierantoni, alla partita 1017, foglio di mappa 5, particelle 1, 2; foglio di mappa 6, particelle 11, 15, 16, 22, 29, 30, 79, 81; foglio di mappa 7, particella 3; per la superficie di Ha. 48.00.56 e l'imponibile di L. 3929,48.

Il fondo confina: a nord, con la proprietà Frezza Potito; ad est e sud-est, con altri terreni dello stesso Frezza, di Frezza Antonio e di Baldella Arturo; a nord-ovest, col tratturo Foggia-Ofanto, con la ferrovia Foggia Bari e con terreni di Gaeta Giuseppe e Gioia Vito fu Nicola;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 13 febbraio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Trionfo » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 124.000 (centoventiquattromila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1941-XIX
Registro n. 6 *Finanze, foglio n.* 394. — D'ELIA

(1491)

REGIO DECRETO 17 marzo 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Marco » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 24 gennaio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « S. Marco » di pertinenza di Russano Maria fu Antonio (oggi dei suoi eredi Cerchiello Antonietta, Bartolomeo, Vincenzo, Gennaro e Teresa fu Giovanni) riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Russano Maria fu Antonio, foglio di mappa 15, particella 17, per la superficie complessiva di Ha. 2.67.19 e con l'imponibile di L. 347,35.

Detto fondo confina: con la proprietà del Capitolo metropolitano di Capua, con la proprietà Cerchiello Giovanni fu Gennaro, Bovenzi Marianna fu Nicola, ecc., con la proprietà Feola Pasquale di Marco, con la proprietà Cerchiello Antonietta fu Giovanni maritata Carlino;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 1° marzo 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Marco » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 5500 (cinquemilacinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1941-XIX
Registro n. 6 *Finanze, foglio n.* 393. — D'ELIA

(1502)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Cesana Cesare, con sede a Venezia, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Cesana Cesare, con sede a Venezia, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Cesana Cesare, con sede a Venezia, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Mario Carmagnani.
È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1477)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Cesana Mauro, con sede a Venezia, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Cesana Mauro, con sede a Venezia, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Cesana Mauro, con sede a Venezia, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Mario Carmagnani.
È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1478)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della Società Balloffet, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Balloffet, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Balloffet, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il gr. uff. Belisario Monarca.
È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1475)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1941-XIX.
Nomina del vice commissario del Consorzio agrario provinciale di Venezia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che ha convertito in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;
Visto il proprio decreto 6 gennaio 1941-XIX, col quale veniva provveduto allo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Venezia ed alla nomina di un commissario governativo nella persona del dott. Tullo Busignani;
Ritenuta l'opportunità di provvedere alla nomina di un vice commissario governativo, che possa coadiuvare il commissario nell'amministrazione straordinaria del Consorzio stesso;

Decreta:

Il cav. Giuseppe Durante è nominato vice commissario del Consorzio agrario provinciale di Venezia.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 aprile 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1463)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1941-XIX.

Autorizzazione alla caccia e alla cattura del coniglio selvatico in provincia di Livorno.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Livorno intesa ad ottenere l'inclusione del coniglio selvatico tra gli animali nocivi, a termini dell'art. 4 del sopracitato testo unico, nelle riserve e nelle bandite di caccia esistenti nella parte continentale della Provincia stessa;

Udito il Comitato centrale della caccia;

Decreta:

Limitatamente al territorio delle riserve e delle bandite di caccia esistenti nella parte continentale della provincia di Livorno il coniglio selvatico viene annoverato tra gli animali nocivi di cui all'art. 4 del testo unico citato nelle premesse.

La caccia e la cattura della specie medesima, in tempo di divieto, sono regolate, pertanto, dall'art. 25 del surricordato testo unico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1479)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1941-XIX.

Autorizzazione alla caccia e alla cattura di alcune varietà di uccelli nocivi alla piscicoltura.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con Regio decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Vista la proposta dell'Ente nazionale per la piscicoltura agricola di Vercelli intesa ad ottenere l'inclusione tra gli animali nocivi, di cui all'art. 4 del sopracitato testo unico, di alcune specie di uccelli dannosi all'industria della pesca;

Udito il Comitato centrale della caccia;

Decreta:

Limitatamente alle zone risicole e agli specchi d'acqua dove si esercita l'industria della pesca il Martin pescatore (Aludo hispida), la Nitticora (Nycticorax), il Tarabuso (Botauris stellaris), il Tarabusino (Ardetta minuta) e la Rondine di mare (Sterna hirunda) sono annoverati tra gli animali nocivi di cui all'art. 4 del testo unico sulla caccia citato nelle premesse.

L'esercizio venatorio nei riguardi di dette varietà di uccelli rimane, pertanto, regolato secondo le norme contenute nell'art. 25 del testo unico predetto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1480)

DECRETO MINISTERIALE 17 aprile 1941-XIX.

Soppressione della Sezione dell'olivicoltura presso il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Apuania.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto l'art. 5 della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, relativa all'unificazione degli Enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura;

Veduto l'art. 3 del R. decreto 2 febbraio 1939-XVII, n. 175, che detta norme per l'applicazione della legge predetta;

Veduto l'art. 3 dello statuto del Consorzio tra i produttori dell'agricoltura della provincia di Apuania, approvato con decreto Ministeriale 18 febbraio 1939-XVII, che stabilisce la costituzione, tra le altre, della Sezione olivicoltura;

Ritenuta l'opportunità di sopprimere detta Sezione e di affidare gli interessi olivicoli della provincia di Apuania al locale Consorzio dei produttori agricoli;

Decreta:

Art. 1.

È soppressa la Sezione dell'olivicoltura presso il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Apuania.

Art. 2.

La cura e la tutela degli interessi olivicoli della provincia di Apuania sono affidate al Consorzio tra i produttori dell'agricoltura della Provincia stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 aprile 1941-XIX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
TASSINARI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

(1492)

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1941-XIX.

Attribuzione al Collegio sindacale del Settore del cotone, della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, dell'incarico di compiere gli accertamenti sindacali anche per il secondo semestre 1940.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto l'art. 10 della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, relativa alla unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura;

Veduto l'art. 31 del R. decreto 2 febbraio 1939-XVII, n. 175, che detta norme in applicazione dell'art. 12 della legge predetta;

Veduto il decreto interministeriale 18 febbraio 1939-XVII che forma lo statuto della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura;

Veduto il decreto 16 luglio 1940 col quale, in sostituzione del Settore delle fibre tessili della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, è stato costituito fra gli altri il Settore del cotone;

Veduto il decreto Ministeriale 11 gennaio 1941, col quale è stato costituito pel triennio 1941-43 il Collegio sindacale

del Settore del cotone della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura;

Considerato che il Settore del cotone ha iniziato la propria attività nel luglio del 1940 e che occorre provvedere all'esercizio delle funzioni sindacali per l'esame del bilancio consuntivo del secondo semestre 1940;

Decreta:

Il Collegio sindacale del Settore del cotone è incaricato delle funzioni spettanti ai sindaci per l'esame del bilancio consuntivo del Settore relativo al secondo semestre 1940.

Roma, addì 14 aprile 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1493)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1941-XIX.

Sostituzione del vice commissario del Consorzio agrario provinciale di Reggio Calabria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che ha convertito in legge con modificazioni il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1939-XVII, col quale fu provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Reggio Calabria;

Visto il decreto Ministeriale 13 dicembre 1939-XVIII, col quale venne disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio medesimo e la nomina di un Commissario governativo nella persona dell'avv. Mario Linguiti;

Visto il decreto Ministeriale 6 luglio 1940-XVIII, col quale veniva nominato vice commissario del Consorzio stesso il dott. Anacleto Mereu, direttore del Consorzio agrario provinciale di Catanzaro;

Ritenuta la necessità di sostituire il vice commissario dott. Mereu, non potendo questi attendere contemporaneamente alle mansioni inerenti ai due uffici predetti;

Decreta:

Il dott. Domenico Morace è nominato vice commissario del Consorzio agrario provinciale di Reggio Calabria, in sostituzione del dott. Anacleto Mereu.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 aprile 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1506)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVIII, n. 860, il Ministro per le finanze ha trasmesso in data 19 aprile 1941-XIX, alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 23 gennaio 1941-XIX, n. 74, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1940-41.

(1509)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 20 marzo 1941-XIX è stato concesso l'exequatur al signor Walter Pauly, console di Slovacchia a Milano.

(1513)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio della Società anonima cooperativa edilizia « Fede e Volontà », con sede in Roma

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931-VIII, n. 998, la Società anonima cooperativa edilizia « Fede e Volontà », con sede in Roma, via XX Settembre 98, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge, con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

(1519)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 17 aprile 1941-XIX - N. 87

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,66
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7955
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	74,35
Id. 3,50% (1902)	71,525
Id. 3,00% Lordo	51,875
Id. 5,00% (1935)	93,925
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	73,875
Id. Id. 5,00% (1936)	95,05
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,90
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	96,725
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	96,40
Id. Id. 5% - Id. 1944	97,90
Id. Id. 5% - Id. 1949	99,025

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	388176 665575 670268	Marchese Giuseppe fu Domenico, dom. in San Gregorio (Catania), ipotecati per cauzione dovuta dal titolare esattore delle imposte	164,50 12[illegible],50 7 —
Id.	555711 575664 709582	Minelli Enrico fu Luigi, dom. a Roma ed ipotecati per cauzione dovuta dal titolare quale direttore nei depositi delle privative	105 — 42 — 35 —
Cons. 5 %	31165	Rota Pasquale Francesco fu Salvatore, dom. a Pedace (Cosenza), ipotecati per cauzione dovuta dal titolare quale contabile postale	210 —
Cons. 3,50 % (1906)	448245	Banca Italiana di Cauzioni, Società anonima residente in Roma, ipotecato per la cauzione dovuta da Gabrielli Vito di Michele, dom. in Maglie (Lecce), quale contabile postale	206,50

Roma, addì 14 aprile 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1483)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Bisceglie (Bari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Bisceglie, con sede in Bisceglie, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 13 ottobre 1939-XVII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori dott. Umberto Paternostro e prof. Pasquale Di Luzio sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Bisceglie, con sede in Bisceglie (Bari), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1494)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Bisceglie (Bari)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il signor Donato Caprioli è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Bisceglie, con sede in Bisceglie (Bari), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1495)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.